

Sanità in sciopero: mobilitazione anche in Valle d'Aosta

LINK: <https://aostanews24.it/sanita-in-sciopero-mobilitazione-anche-in-valle-daosta/>



Sanità in sciopero: mobilitazione anche in Valle d'Aosta In primo piano, Salute e Ambiente 20 Novembre, 2024 di Redazione Mercoledì 20 novembre, la Valle d'Aosta si unirà allo sciopero nazionale di 24 ore che coinvolge **medici**, infermieri, **dirigenti** sanitari e altre professioni del settore. Una postazione informativa sarà attiva dalle 09:00 alle 15:00 all'ospedale Parini, vicino ai ricevitori ticket, con rappresentanti sindacali disponibili per approfondimenti. Le motivazioni includono risorse insufficienti per i contratti, mancata detassazione delle retribuzioni e l'incremento limitato dell'indennità di specificità per gli infermieri, escluso per le ostetriche. "La protesta è un appello per salvaguardare la sanità pubblica", spiegano i sindacati **Anaao** Assomed, Cimo e Nursing Up.

Insieme ai **medici** e infermieri oggi in piazza

LINK: <https://riforma.it/2024/11/20/insieme-ai-medici-e-infermieri-oggi-in-piazza/>

Insieme ai **medici** e infermieri oggi in piazza 20 Novembre 2024 by Susanna Ricci Oggi la sanità è in sciopero contro un sistema che sta smantellando pezzo per pezzo il Servizio Nazionale pubblico. È in corso questa mattina a Roma e in diverse città italiane uno sciopero di **medici** e infermieri chiamato dalle sigle **Anaa**, Assomed, Cimo Fesmed e Nursing Up. L'adesione a livello nazionale è attestata all'85%; in **Piemonte**, in base alle stime, dovrebbero saltare 7 mila visite specialistiche e un migliaio di interventi chirurgici. Nonostante gli inevitabili disagi, la mobilitazione vuole attirare l'attenzione sulla precarietà del sistema sanitario nazionale, che sta già subendo perdite in termini di finanziamenti, **medici** e professionisti a favore della sanità privata. Quello che oggi consideriamo un diritto, quello dell'accesso alle cure per tutte e tutti, fanno notare le associazioni di **medici** e infermieri, in futuro potrebbe anche scomparire. Sentiamo **Chiara Rivetti**, segretaria regionale di **Anaa** Assomed:

Sciopero Sanità in Piemonte: adesioni fino all'85%

LINK: <https://www.giornalelavoce.it/news/attualita/552363/sciopero-sanita-in-piemonte-adesioni-fino-all85.html>

Sciopero Sanità in Piemonte: adesioni fino all'85% In Piemonte, l'80% dei medici e degli infermieri aderisce allo sciopero nazionale, mettendo a rischio migliaia di visite e interventi Elisabetta Zanna 20 Novembre 2024 - 16:52 Medici in protesta (foto di repertorio) Lo sciopero indetto oggi, mercoledì 20 novembre 2024, da medici, infermieri e professionisti sanitari ha registrato adesioni altissime, toccando punte dell'85% a livello nazionale, compresi gli esoneri previsti per legge. A comunicarlo sono stati Pierino Di Silverio, segretario dell'AnaaO Assomed, Guido Quici, presidente di Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente del sindacato infermieristico Nursing Up. "Un segnale importante - scrivono in una nota congiunta - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali e sulla condivisione delle ragioni della protesta". Nonostante il successo della mobilitazione, i sindacati denunciano difficoltà organizzative legate ai contingenti minimi di lavoratori previsti per garantire i servizi essenziali. "In molte aziende sanitarie - hanno

spiegato - una percentuale di personale superiore al necessario è stata esonerata dallo sciopero, impedendo quindi loro di astenersi dal lavoro". Inoltre, circa il 20% delle aziende sanitarie non avrebbe fornito disposizioni adeguate per il contingentamento, creando confusione e difficoltà per oltre 20.000 medici e 100.000 infermieri e professionisti sanitari. Un sistema sanitario in difficoltà Il sindacato Nursing Up ha evidenziato che in Piemonte lo sciopero ha raggiunto un'adesione dell'80%, con una forte mobilitazione da parte degli infermieri. Claudio Delli Carri, segretario regionale, ha sottolineato: "La mobilitazione odierna rappresenta un grido d'allarme per l'intero sistema sanitario nazionale. Mancano settemila infermieri tra Piemonte e Valle d'Aosta, mentre assistiamo a un'esodo verso paesi limitrofi come la Svizzera, che offrono condizioni migliori per i nostri professionisti". Delli Carri ha aggiunto: "È necessario un investimento serio che renda la professione attrattiva e sostenibile. Solo così possiamo fermare questa

emorragia". In Piemonte lo sciopero ha raggiunto un'adesione dell'80%, con una forte mobilitazione da parte degli infermieri Il ministro della Salute Orazio Schillaci, intervenuto a Milano durante l'inaugurazione dell'anno accademico dell'Università Vita-Salute del San Raffaele, ha affrontato il tema della crisi del personale sanitario. "Veniamo da decenni di turni massacranti, di burnout e prospettive di carriera limitate", ha dichiarato. "Per sostenere la sanità - ha aggiunto - stiamo lavorando alla riorganizzazione della sanità territoriale e ospedaliera attraverso il PNRR, oltre a prevedere un aumento delle indennità di specificità del personale sanitario". Schillaci ha poi affrontato un altro tema critico, quello delle aggressioni agli operatori sanitari. "La scorsa settimana è stata approvata la legge che introduce l'arresto in flagranza, anche differita, per chi aggredisce medici e infermieri. È una risposta concreta, ma il nostro impegno continua per promuovere un cambiamento culturale profondo".

Sciopero dei lavoratori della sanità italiana per le retribuzioni e i mancati investimenti

LINK: <https://it.marketscreener.com/notizie/ultimo/Sciopero-dei-lavoratori-della-sanita-italiana-per-le-retribuzioni-e-i-mancati-investimenti-4841...>

Sciopero dei lavoratori della sanità italiana per le retribuzioni e i mancati investimenti 20 novembre 2024 alle 13:36 Migliaia di **medici** e infermieri italiani sono rimasti a casa mercoledì per protestare contro la loro retribuzione e le loro condizioni, nell'ultimo segnale di malessere del settore sanitario in difficoltà del Paese. I sindacati che rappresentano gli operatori sanitari affermano che i fondi del bilancio governativo per il 2025 sono insufficienti per le assunzioni e gli aumenti salariali necessari, dato che l'Italia, come molti Paesi europei, ha una popolazione che invecchia e che richiede livelli crescenti di assistenza. L'Italia spende circa il 6,2% del prodotto interno lordo per il suo servizio sanitario nazionale, ben al di sotto della media dell'Unione Europea del 6,8%, e la spesa sanitaria pro capite è la più bassa tra il Gruppo delle Sette democrazie ricche, secondo i dati del think-tank italiano sulla salute Gimbe. Le tre organizzazioni sindacali che hanno coordinato lo sciopero di mercoledì, **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up,

hanno detto che le stime iniziali mostrano che fino all'85% dei lavoratori è rimasto a casa, "il che dovrebbe far riflettere sulle condizioni inaccettabili dei nostri ospedali e sulle ragioni della nostra protesta". Un livello minimo di servizi sanitari essenziali è stato mantenuto per tutta la giornata. Il Ministro della Salute Orazio Schillaci ha detto che il Governo è "disposto, come abbiamo sempre fatto, non solo a incontrare i sindacati, ma anche a cercare di risolvere alcuni dei problemi sul tavolo". Le promesse di potenziare il servizio sanitario pubblico sulla scia della pandemia COVID-19 non sono state mantenute e le crescenti liste d'attesa ospedaliere costringono un numero crescente di italiani a rivolgersi a cliniche private per le cure. Il piano economico pluriennale del Governo, pubblicato a ottobre, prevede che la spesa sanitaria pubblica rimanga sostanzialmente stabile al 6,2% del PIL fino al 2027. A sottolineare le difficoltà di molti ospedali italiani, la regione meridionale della Calabria ha firmato un accordo per l'assunzione di quasi 500 **medici** da Cuba in tre anni,

per aiutare a superare la grave carenza di personale. Il Governo di destra di Giorgia Meloni sta affrontando un crescente contraccolpo da parte dei lavoratori, mentre mira a stringere i cordoni della borsa pubblica per allineare le finanze italiane alle regole dell'UE, dopo i pesanti programmi di spesa post-pandemia. I lavoratori delle ferrovie sciopereranno sabato e domenica, e il 29 novembre le confederazioni sindacali hanno programmato uno sciopero generale di un giorno contro il bilancio 2025 della Meloni, che mira a tagliare il deficit fiscale al 3,3% del PIL dal 3,8% previsto per quest'anno. Accedi all'articolo originale. Avviso legale Avviso legale Contattaci per qualunque richiesta di correzione Indietro © Reuters - 2024

Per i sindacati, 85% di adesioni allo sciopero della sanità

LINK: <https://laguida.it/2024/11/20/per-i-sindacati-85-di-adesioni-allo-sciopero-della-sanita/>



Per i sindacati, 85% di adesioni allo sciopero della sanità. Non si conoscono ancora nel dettaglio le adesioni in provincia di Cuneo ma l'adesione è alta. Cuneo di Redazione - Mercoledì 20 novembre 2024. Non si conoscono ancora nel dettaglio le adesioni in provincia di Cuneo per lo sciopero del personale sanitario di oggi mercoledì 20 novembre. Ma le tre sigle sindacali nazionale che hanno organizzato lo stop di **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e altre professioni dichiarano a poche ore dall'inizio adesioni fino all'85%. "Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, possiamo affermare che le percentuali di adesione allo sciopero di **medici, dirigenti** sanitari, infermieri e professionisti sanitari sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esonerati previsti per legge. Un segnale importante che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro

inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulla condivisione delle ragioni della protesta da parte dei colleghi". dichiarano Pierino Di Silverio, Segretario **Anaas** Assomed, Guido Quici, Presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, Presidente Nursing Up. "Occorre inoltre evidenziare - spiegano - che lo sciopero è stato indetto da tre organizzazioni sindacali, e che in buona parte dei servizi del SSN una percentuale di professionisti anche in molti casi superiore a quanto previsto dalla normativa vigente è stata 'esonerata dallo sciopero' per garantire i contingenti minimi, impedendo quindi loro di astenersi dal lavoro. Segnaliamo infine che circa il 20% delle Aziende non ha dato al personale disposizioni sul contingentamento minimo per lo sciopero, creando grandi difficoltà per circa 20.000 **medici** e 100.000 infermieri e professionisti sanitari".

Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore

LINK: <https://www.lavocedialba.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-saltano-interventi-e-visi...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. "Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, possiamo affermare che le percentuali di adesione allo sciopero di **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e professionisti sanitari sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esonerati previsti per legge", comunicano Pierino Di Silverio, segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici,

presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente Nursing Up. E' "un segnale importante - sottolineano i leader dei 3 sindacati che hanno proclamato la giornata di astensione dal lavoro - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulla condivisione delle ragioni della protesta da parte dei colleghi". Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo determinato o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono

scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'emergenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota.

"Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni'.
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore

LINK: <https://www.lavocediasti.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-saltano-interventi-e-visi...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. "Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, possiamo affermare che le percentuali di adesione allo sciopero di **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e professionisti sanitari sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esonerati previsti per legge", comunicano Pierino Di Silverio, segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici,

presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente Nursing Up. E' "un segnale importante - sottolineano i leader dei 3 sindacati che hanno proclamato la giornata di astensione dal lavoro - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulla condivisione delle ragioni della protesta da parte dei colleghi". Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo determinato o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono

scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'emergenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota.

"Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni'.
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)

Sciopero **medici** e infermieri, adesioni fino all'85%

LINK: https://lospiffero.com/ls_article.php?id=83184



Sciopero **medici** e infermieri, adesioni fino all'85% 10:42 Mercoledì 20 Novembre 2024 Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, le percentuali di adesione allo sciopero in corso oggi di **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e professionisti sanitari "sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esoneri previsti per legge". E' quanto dichiarano Pierino Di Silverio, segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente del sindacato degli infermieri Nursing Up. "Un segnale importante - scrivono in una nota - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali e sulla condivisione delle ragioni della protesta".

Al via lo sciopero dei **medici**. A rischio 1,2 milioni di prestazioni

LINK: <https://metronews.it/2024/11/20/al-via-lo-sciopero-dei-medici-a-rischio-12-milioni-di-prestazioni/>

Al via lo sciopero dei **medici**. A rischio 1,2 milioni di prestazioni Di: Redazione Metronews AGI - È partito a mezzanotte lo sciopero nazionale di **medici** e infermieri, con 1,2 milioni di prestazioni a rischio (tra cui 15 mila interventi chirurgici). Alta l'adesione, stimano i sindacati promotori. "Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, possiamo affermare che le percentuali di adesione allo sciopero di **medici, dirigenti sanitari, infermieri e professionisti sanitari** sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esoneri previsti per legge. "Un segnale importante che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulla condivisione delle ragioni della protesta da parte dei colleghi", affermano Pierino Di Silverio, segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici, presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente Nursing Up. "Occorre inoltre evidenziare - spiegano - che lo sciopero è stato indetto da tre organizzazioni sindacali, e che in buona parte dei servizi del Ssn una percentuale di

professionisti anche in molti casi superiore a quanto previsto dalla normativa vigente e' stata 'esonerata dallo sciopero' per garantire i contingenti minimi, impedendo quindi loro di astenersi dal lavoro. Segnaliamo infine che circa il 20% delle Aziende non ha dato al personale disposizioni sul contingentamento minimo per lo sciopero, creando grandi difficoltà per circa 20.000 **medici** e 100.000 infermieri e professionisti sanitari".

Sciopero di **medici** e infermieri: "In **Piemonte** un medico al giorno si licenzia"

LINK: <https://www.rainews.it/tgr/piemonte/video/2024/11/sciopero-di-medici-e-infermieri--in-piemonte-un-medico-al-giorno-si-licenzia-78677a0e-e298...>



Sciopero di **medici** e infermieri: "In **Piemonte** un medico al giorno si licenzia" Una delegazione **piemontese** presente alla manifestazione a Roma a sostegno dello sciopero proclamato dai **medici** e **dirigenti** sanitari di **Anaao** Assomed e Cimo-Fesmed e dagli infermieri ed altre professioni del Nursing up 20/11/2024 Simona Marchetti **Medici** e infermieri in piazza per protestare contro la situazione del Sistema sanitario nazionale e per chiedere il rinnovo del contratto. E' composta da una cinquantina di **medici** e da un centinaio di infermieri la delegazione **piemontese** presente alla manifestazione a Roma a sostegno dello sciopero proclamato dai **medici** e **dirigenti** sanitari di **Anaao** Assomed e Cimo-Fesmed e dagli infermieri ed altre professioni del Nursing up, a cui hanno aderito anche numerose altre sigle. L'astensione dal lavoro è cominciata a mezzanotte, e dura 24 ore. Visite a rischio

Secondo alcune stime oggi in **Piemonte** rischiano di saltare 7mila visite specialistiche e un migliaio di interventi chirurgici. Garantite comunque le prestazioni urgenti ed i servizi essenziali. Servizio di Simona Marchetti con interviste a **Chiara Rivetti**, **Anaao Piemonte**

Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore

LINK: <https://www.torinoggi.it/2024/11/20/leggi-notizia/argomenti/ultimora/articolo/sciopero-medici-e-infermieri-oggi-saltano-interventi-e-visite-...>



Sciopero **medici** e infermieri oggi, saltano interventi e visite: lo stop di 24 ore (Adnkronos) - Sciopero nazionale di 24 ore di **medici**, infermieri e personale sanitario oggi, 20 novembre, contro la manovra finanziaria 2025 e "per ridare dignità e valore al nostro lavoro". A proclamare la protesta - con conseguente stop a visite, interventi e esami - i sindacati di categoria **Anaao**-Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up che hanno dato appuntamento per una manifestazione nazionale a Roma in Piazza Santi Apostoli dalle 12 alle 14. "Sulla base delle informazioni che iniziano ad arrivare dai territori, possiamo affermare che le percentuali di adesione allo sciopero di **medici**, **dirigenti** sanitari, infermieri e professionisti sanitari sono molto alte, fino a punte dell'85% compresi gli esonerati previsti per legge", comunicano Pierino Di Silverio, segretario **Anaao** Assomed, Guido Quici,

presidente Cimo-Fesmed, e Antonio De Palma, presidente Nursing Up. E' "un segnale importante - sottolineano i leader dei 3 sindacati che hanno proclamato la giornata di astensione dal lavoro - che dovrebbe far riflettere sulle condizioni di lavoro inaccettabili negli ospedali di tutta Italia e sulla condivisione delle ragioni della protesta da parte dei colleghi". Allo sciopero possono aderire, "nel rispetto delle rispettive norme di regolamentazione del diritto di sciopero", tutti i **medici**, **dirigenti** sanitari, tecnici e amministrativi in servizio con rapporto a tempo determinato o indeterminato presso le aziende ed enti del Ssn, compresi gli Irccs, Izs, Arpa, oppure dipendenti delle strutture di carattere privato e/o religioso che intrattengono un rapporto di convenzione e/o di accreditamento con il Ssn. "Quelli interessati allo sciopero che non sono precettari e possono

scioperare - afferma all'Adnkronos Salute Pierino Di Silverio, segretario nazionale **Anaao**-Assomed - sono circa 50mila, i servizi d'emergenza saranno garantiti ma le cure ordinarie no. Abbiamo fatto un calcolo che circa il 20-25% del personale delle aziende sanitarie, una stima di 30mila **medici**, non potrà scioperare anche se volesse". "Astenersi per un giorno dal lavoro è a maggior ragione una decisione che non si prende a cuor leggero. Dinanzi allo stato in cui oggi versa non solo il Servizio Sanitario Nazionale ma anche la professione e lo status di **medici**, **dirigenti** sanitari, specializzandi, infermieri e altri professionisti sanitari, è inevitabile dover alzare la voce e pretendere di essere ascoltati, perché è da noi che dipende la tutela della salute dei cittadini, e senza di noi è la salute dei cittadini ad essere a rischio", spiegano **Anaao** Assomed, Cimo-Fesmed e Nursing Up in un nota.

"Sono 1,2 milioni le prestazioni sanitarie che potrebbero saltare per lo sciopero. A rischio tutti i servizi, compresi gli esami di laboratorio, gli interventi chirurgici (circa 15mila quelli programmati che potrebbero essere rinviati), le visite specialistiche (100 mila), i servizi assistenziali e le prestazioni infermieristiche ed ostetriche, anche a domicilio, e gli esami radiografici (50mila). Saranno in ogni caso garantite le prestazioni d'urgenza", assicurano i sindacati. I sindacati in una nota elencano le motivazioni principali che hanno portato allo sciopero. 1) al finanziamento dei contratti di lavoro, compreso quello dei colleghi dell'ospedalità privata, vengono assegnate risorse assolutamente insufficienti; 2) mancata detassazione di una parte della retribuzione; 3) mancata attuazione della normativa sulla depenalizzazione dell'atto medico e sanitario; 4) esiguo ed intempestivo incremento dell'indennità di specificità infermieristica, non viene prevista la sua estensione alle ostetriche; 5) assenza di risorse per l'immediata assunzione di personale; 6) mancata introduzione di norme che impegnino i ministeri competenti alla immediata attivazione di presidi di

pubblica sicurezza negli ospedali italiani al fine di renderli luoghi sicuri per il personale che vi opera; 7) mancata riforma delle cure ospedaliere e territoriali; 8) mancata contrattualizzazione degli specializzandi di area medica e sanitaria, e mancata previsione di retribuzione anche per quelli di area non medica; 9) mancato inserimento delle professioni assistenziali tra quelle a carattere usurante, con relativa ammissione ai benefici di legge; 10) Mancata introduzione di norme atte a sospendere l'attuazione dell'Accordo Stato Regioni sulla figura dell'assistente infermiere; 11) Mancata introduzione di norme per il superamento delle disposizioni vigenti, e per la concreta abolizione del vincolo di esclusività per gli infermieri ed i professionisti sanitari ex legge 43 del 2006. Ma "non sono solo i finanziamenti insufficienti per la sanità a spingerci ad incrociare le braccia; non è solo il mancato rispetto dei contratti, o l'assenza di un piano straordinario di assunzioni, o la mancata defiscalizzazione delle nostre indennità di specificità a farci scendere in piazza; quello che noi chiediamo - spiegano i sindacati -, oltre a tutto questo, è ridare dignità e

valore al nostro lavoro. Se i giovani professionisti scappano in massa all'estero, e si è costretti ad andare in capo al mondo per cercare colleghi disposti a prendere il loro posto nei nostri ospedali, è perché non sono più disposti ad accettare di lavorare in queste condizioni".
webinfo@adnkronos.com
(Web Info)